

LA STAMPA

I rossoneri a Parma allungano la serie di partite utili e quella delle vittorie consecutive

Milan dei record ha fatto tredici

Eranio l'uomo decisivo

PARMA

DAL NOSTRO INVIATO

La Parma gioca, il Milan vince 2-0, con l'uno-due di Jean-Pierre Papin e Stefano Eranio, e entra prepotentemente nella storia con il 41° risultato utile consecutivo in campionato, record assoluto, e tredici vittorie di seguito, tutto compreso.

E' sempre più solo, a punteggio pieno, e con una partita da recuperare a Marassi con la Sampdoria. E ha due lunghezze sul Torino, tre su Inter e Fiorentina, quattro su Genova, Lazio, Juventus e Sampdoria. Chi fermerà il mostro berlusconiano prima che uccida un altro torneo con largo anticipo?

Non c'è riuscito neppure il Parma, sul proprio campo, contro un Milan che non era in gran giornata ma, una tantum, ha fatto dell'umiltà Parma decisiva. La svolta è venuta dall'infornata di Ruud Geurts, stratosi alla coscia sinistra al 39', e sostituito con Eranio.

Treccina non era mai entrato in partita e, con Eranio, il Milan ha giocato finalmente in undici. L'ex genovese ha proprietà il gol di Papin (63') e ha firmato (93') il raddoppio.

Con le tessine nei muscoli per la trasferta di mercoledì a Bratislava (anche il Parma aveva giocato in Coppa con il Novarese), il Milan ha saputo aspettare il momento giusto per colpire senza

PARMA

BALLOTTA	5,5
MATRECCANO	5,5
DI CHIARA	6
MINOTTI	6
APOLLONI	6
PINIG	6
MELLI	6,5
ZORATTO	6,5
89' PULGA	6,5
OSIO	6
CUOGHI	6
(77' BRULIN)	6,5
ASPRILLA	5,5
RE: SCALA	5,5

MILAN

ANTONIOLI	6
GAMBARO	6
MALDINI	7,5
ALBERTINI	6
COSTACURTA	5,5
BARESI	6
LENTINI	6
DONADONI	6
VAN BASTEN	5,5
GULLIT	5
(89' ERANIO)	7,5
PAPIN	6,5
(73' MASSARO)	6,5
RE: CAPELLLO	6,5

Arbitro: TRENTALANGE 7
Reati: 69' Papin, 93' Eranio.
Ammoniti: 32 Minotti, 43' Cuoghi, 49' Papin, 49' Eranio, 59' Apolloni, 68' Antonoli, Spettatori: paganti 7.775, incasso 435.100.000, abboni 181.651, quote abbonati 735.063.000.

pietà, lasciando che i gialloblù manifestassero una sterile possessività e sul capovolgimento di fronte Eranio ha raddoppiato.

Melli, che con il Milan ha il visto di segnare quasi sempre, ci provava di testa senza problemi per Antonoli. Era indispensabile una manovra avvolgente per sorprendere i rossoneri, ma Di Chiara sulla sinistra si preoccupava troppo di un Gullit appennato, e non produceva le accelerazioni esplosive che l'hanno portato in Nazionale.

Gabriele Pin, sulla destra, opposto a un Lentini appena sufficientemente, si dannava ma, non

avendo il cambio di marcia, i suoi traversoni erano ritardati e facili preda della retroguardia rossoneria. Il Parma avrebbe dovuto affondare i colpi con maggiore determinazione, anche spacciando Minotti, ma il suo pressing non era soddisfacente e Barresi, Costacurta e Gambaro, ma soprattutto il gigantesco Maldini, evitavano danni.

Era un Milan privo di Rijkaard, Tassotti ed Evani. Ma più gravi sono state le assenze di Benarrivo e Grun tra i parmigiani. La mancanza di Benarrivo non è stata compensata da Matreccano. E quella di Grun si è sentita nel gioco aereo, sui corner e nei calci piazzati. Scala voleva un Parma prudente ma dinamico. Il suo piano è rimasto a metà strada fra la voglia di aggredire l'avversario e la preoccupazione di Apolloni, Minotti e Matreccano che Van Basten, Papin, Gullit e Lentini collassano in contropiede. Un Parma né carne né pesce, anche se apprezzato dal proprio pubblico che l'ha incitato senza pause.

Una distrazione difensiva è stata invece fatale al Parma. E l'opportunisto Papin, approfittando della libertà concessa da Matreccano, non s'è fatto pregare a dirtirare a bersaglio il pallone che ha consentito al Milan di amministrare l'incontro a proprio piacimento.

Bruno Bernardi



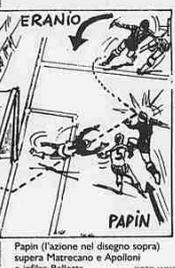
Un duello a centrocampo fra il milanista Donadoni e il parmense Melli

LA CRONACA

PARMA. Le azioni in sintesi.
9'. Van Basten passa indietro a... Melli, contropiede per il Parma ma Asprilla si fa recuperare in extremis da Maldini.
14'. Asprilla strappa in tackle il pallone a Maldini e appoggia per Melli che liscia.
18'. Bello spunto di Pin, assist per Osio che spara a lato.
45'. Papin segna dopo il fischio dell'arbitro per fuori gioco di Lentini e viene ammonito.
52'. Ballotta blocca a sinistra dal limite di Albertini.
57'. Occasione pro Milan. Van Basten, Donadoni, Papin: sinistro centrato bloccato da Ballotta.
63'. Milan in vantaggio. Rimesse laterale di Gambaro per Eranio che controlla di petto, si libera di Cuoghi e, dal fondo, panna un cross di Rijkaard caricato di testa in rete: 0-1.
82'. Destro di Pin respinto da Antonoli.
87'. Con Van Basten ko a terra per una gomitata involontaria di Asprilla, Melli scambia con Brolin, apertura per Pin, cross e testa di Melli a lato.
93'. Massaro rilancia per Maldini che resiste a una carica, assist su Eranio che insacca nella porta sgarrinata: 0-2. [b. b.]



L'INTERVISTA «Diventa sempre più dura, con noi tutti giocano alla morte» «Macché primati, io penso al Toro» Capello: il nostro segreto? Vivere alla giornata



Papin (l'azione nel disegno sopra) supera Matreccano e Apolloni e infila Ballotta

ERANIO
PAPIN

PARMA DAL NOSTRO INVIATO
Il Milan fa tredici: 6 vittorie in campionato, 1 in Supercoppa, 3 in Coppa Italia, 3 in Coppa dei Campioni. Il Milan fa anche 41 partite consecutive senza sconfitta in campionato, cade così il record della Fiorentina 1955-56, eguagliato domenica scorsa. Il Milan non perde dal 19 maggio '91, quando fu affossato da una doppietta di Jose Paulo. E Capello riparte da Parma con una vittoria, dove Sacchi, suo predecessore, sempre con il Parma aveva inaugurato la serie fortunata, ma solo con un pareggio interno, all'ultima gara della sua gestione.

Berlusconi non può che sognare. E Capello, il bulgaro (così viene soprannominato per il suo modo di parlare senza dire mai nulla fuori dalle righe), dedica al presidente il 41° incontro postumo in campionato: «Ho sempre detto che non ci tengo a questi record, preferendo tagliare per primo il traguardo finale. Ma siccome si tratta di un'impresa straordinaria e non facile visti i valori del nostro torneo, mi piace pensare che Berlusconi potrà ricordarsi in futuro di essere stato il presidente di questa squadra».

Il Milan entra nella storia ma, più in fretta ancora che nello scorso campionato, resta nella cronaca. I rossoneri hanno ucciso il campionato. Capello però non ci sta: «Non ci penso. Dopo 6 (o 7) per gli altri partite le distanze restano minime. Domenica affronteremo il Torino secondo in classifica, volete sapere se materemo i granata? No, io penso al Cagliari, prima viene la Coppa Italia».

Forse sta in questo vivere alla giornata il segreto dei rossoneri. Non si fanno programmi a lunga scadenza. «Contro il Parma - afferma Capello - il Milan ha vinto perché ha saputo giocare con umiltà, badando al risultato, senza aver paura di spazzare in tribuna. Anche così Antonoli non ha mai corso pericoli, mentre noi con Papin e con una rete annullata per fivoriggio insistente, potevamo segnare altri due gol».

E' fortunato, anche, Capello? Sì, fa male Gullit, contrattura alla coscia sinistra; lui inserisce Era-

nio ed ecco l'ex genovese trasformarsi in uomo partita. Assist per Papin, rete del 2-0 a tempo scaduto. «Mi pagano per questo, cerco di fare del mio meglio: sopira il bulgaro che ha ritrovato infirmità la difesa. Per la seconda partita consecutiva senza sconfitta. «Per me non è cambiato nulla, visto che le reti precedenti le avevo eguagliate domenica scorsa. Il Milan non perde dal 19 maggio '91, quando fu affossato da una doppietta di Jose Paulo. E Capello riparte da Parma con una vittoria, dove Sacchi, suo predecessore, sempre con il Parma aveva inaugurato la serie fortunata, ma solo con un pareggio interno, all'ultima gara della sua gestione.

Berlusconi non può che sognare. E Capello, il bulgaro (così viene soprannominato per il suo modo di parlare senza dire mai nulla fuori dalle righe), dedica al presidente il 41° incontro postumo in campionato: «Ho sempre detto che non ci tengo a questi record, preferendo tagliare per primo il traguardo finale. Ma siccome si tratta di un'impresa straordinaria e non facile visti i valori del nostro torneo, mi piace pensare che Berlusconi potrà ricordarsi in futuro di essere stato il presidente di questa squadra».

Il Milan entra nella storia ma, più in fretta ancora che nello scorso campionato, resta nella cronaca. I rossoneri hanno ucciso il campionato. Capello però non ci sta: «Non ci penso. Dopo 6 (o 7) per gli altri partite le distanze restano minime. Domenica affronteremo il Torino secondo in classifica, volete sapere se materemo i granata? No, io penso al Cagliari, prima viene la Coppa Italia».

Forse sta in questo vivere alla giornata il segreto dei rossoneri. Non si fanno programmi a lunga scadenza. «Contro il Parma - afferma Capello - il Milan ha vinto perché ha saputo giocare con umiltà, badando al risultato, senza aver paura di spazzare in tribuna. Anche così Antonoli non ha mai corso pericoli, mentre noi con Papin e con una rete annullata per fivoriggio insistente, potevamo segnare altri due gol».

E' fortunato, anche, Capello? Sì, fa male Gullit, contrattura alla coscia sinistra; lui inserisce Era-

Trapattoni ha potuto prepararsi serenamente. So io, per averlo provato l'anno scorso, quanto è meglio per un allenatore lavorare senza impegni infrasettimanali. La Juve ad Atene ha vinto, ma non è stata una passeggiata. Numeri, numeri. Al Milan è una giornata dove le cifre sconfiggono le parole. Anche Papin ha un suo bottino da far valere: due reti consecutive nelle ultime due (uniche giocate) pare di campionato, 5 nelle sei in più disputate. Non è male per chi è stato spesso a guardare. Lui spiega: «Fin che il Milan gol continuo 12 punti, pesanti, conquistati dal Milan. Il campionato è lungo. E intanto, oggi, Van Basten e Rijkaard chiederanno un accordo per prolungare il loro contratto fino al '95».

Franco Badolato

Bocciati Asprilla e gli olandesi Maldini ancora una volta grande protagonista

Balotta 5,5. Ha sventato un pericoloso sinistro di Papin, ma non è stato tempestivo a uscire dai pali sull'incornata del francese anche se è il meno responsabile per il primo gol milanista. Matreccano 5,5. Non ha sfruttato l'opportunità che Scala gli ha offerto. Due volte Papin gli è sfuggito e, nella seconda, l'ha castigato.

Di Chiara 6. Ha avuto un avvio frenato e quando Gullit è uscito per infortunio si è fatto più spavaldo, specie nella ripresa. Troppo tardi.

Minotti 6. Ha protetto, con molta diligenza, la difesa, e raramente ha tentato qualche sortita timoroso che Van Basten facesse «stracelli».

Apolloni 6. Si è trovato spesso nella zona di Van Basten e non ha concesso occasioni importanti all'olandese.

Pin 6. Molto attivo nel primo

tempo è stato applaudito per tanti spunti su Lentini, poi non ha avuto la rapidità necessaria per alimentare le offensive.

Melli 6,5. Due conclusioni pericolose, entrambe di testa, il bilancio di una discreta prestazione. Stavolta, però, non ha trovato il colpo vincente.

Zoratto 6. Ha costretto Donadoni a sacrificarsi in copertura, senza incidere nella manovra.

Pulga sv. Ha dato il cambio a Zoratto nel forcing finale con scarso profitto.

Osio 6. Ha corso molto, ma non ha inciso per mancanza di lucidità nell'ultimo passaggio.

Cuoghi 6,5. Un solo neo, ma vistoso. Si è fatto saltare da Eranio nel cross dei gol di Papin.

Brulin sv. Lo svedese, infortunatosi alle Olimpiadi, ha fatto il suo esordio stagionale.

Asprilla 5,5. Era dura per G. Pin 6. Molto attivo nel primo

parte un bel cross per Melli ha fatto tanto fumo e poco arrosto.

Antonoli 6. Una sola vera parata, su colpo di testa di Melli.

Gambaro 6. Non è Tassotti quando avanza ma è stato all'altezza della situazione in difesa.

Maldini 7,5. Dopo il match-ball con lo Slovan, un'altra prestazione super, coronata dall'azione che ha prodotto il 2-0.

Albertini 6. Si è tenuto diligentemente davanti alla retroguardia, cercando anche la conclusione dalla distanza.

Costacurta 5,5. Anche se Melli non ha fatto danni, un paio di volte si è lasciato anticipare di testa.

F. Baresi 6. Mestiere ed esperienza gli hanno consentito di presidiare le retrovie senza affanno.

Lentini 6. Ha risentito più di altri della fatica sul fianco di Brulin, ma ha tenuto Pin più

nella sua metà campo che in quella milanista.

Donadoni 6. Senza strafare ha svolto il suo compito, mantenendo i collegamenti fra centrocampo e porta.

Van Basten 5,5. Dopo la grande prova di Bratislava il bomber ha tirato il fiato.

Gullit 5. Si è stritato ed ha chiesto il cambio. Suggerisce Donadoni.

Eranio 7,5. E' stato ancora una volta, l'uomo-chiave. Suo il cross perfetto per l'1-0 di Papin, suo il gol del 2-0.

Papin 6,5. Due occasioni, un gol, il primo in trasferta, il secondo nel campionato italiano.

Massaro sv. E' subentrato al francese all'1-0 e ha partecipato all'azione del raddoppio.

L'arbitro Trentalange 7. Preside di promozione internazionale, ha diretto con autorità (si ammoniti) e senza sbavature.

nudo IL CONTRACCETTIVO PIU' SOTTILE POSSIBILE. DA AKUEL

in farmacia.